

La Coldiretti: in Romagna 5mila aziende sott'acqua

FORLÌ

Sono finite sott'acqua oltre 5mila aziende agricole con serre, vivaie e stalle dove si contano animali affogati e decine di migliaia di ettari allagati di vigne, kiwi, susine, pere, mele, ortaggi e cereali e strutture di lavorazione dei prodotti agricoli: è quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti dell'alluvione in Romagna dove si registrano dispersi e vittime anche tra gli agricoltori, per le quali si esprime un profondo cordoglio.

Difficoltà – sottolinea la Coldiretti – anche a garantire l'alimentazione degli animali allevati anche perché è stato compromesso il foraggio e manca l'acqua per abbeverarli nelle zone collinari con problemi di viabilità per i danni alle infrastrutture rurali a causa di frane e smottamenti.

Il settore più colpito – precisa la Coldiretti – è quello dell'ortofrutta con il lento deflusso dell'acqua rimasta nei frutteti che soffoca le radici degli alberi fino a farle marcire e il rischio di far scomparire intere piantagioni che impiegheranno anni prima di tornare produttive. Si rischia – spiega la Coldiretti – di mandare in crisi un'intera filiera fatta di agricoltura e delle aziende di trasformazione della frutta e degli ortaggi che fanno della Romagna la "fruit valley" italiana, con la produzione lorda vendibile dell'ortofrutta che vale nella regione 1,2 miliardi di euro.

I danni secondo la Coldiretti sono dunque incalcolabili in attesa del deflusso delle acque che hanno invaso i frutteti e gli ortaggi di pregio della regione, case rurali, allevamenti con trattori e macchinari coperti dal fango. «Adesso la priorità è mettere in salvo le vite umane ma da subito occorre per mettere in campo ogni azione utile finalizzata alla ripresa economica e produttiva poiché è in gioco la sopravvivenza stessa di centinaia di imprese e delle lavoratrici e lavoratori che da esse dipendono» ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'apprezzare i provvedimenti di sospensione degli obblighi in materia fiscale e contributiva e per i procedimenti giudiziari annunciati dal governo. «Stante la situazione straordinaria, riteniamo necessario un decreto legge speciale del governo e il relativo stanziamento di risorse congrue ad affrontare i danni subiti che crescono di ora in ora per le attività agricole», evidenzia il direttore di Coldiretti Emilia Romagna Marco Allaria Olivieri, nel precisare che «gli strumenti ordinari di intervento vanno attivati quanto prima, ma non sono sufficienti a garantire il salvataggio o la continuità delle filiere agricole del territorio colpito».

«Ringraziamo i vigili del fuoco, la Protezione civile e le forze dell'ordine, per l'azione di assistenza alle popolazioni colpite» ha concluso Prandini.